



COMUNE DI STATTE

(Provincia di Taranto)

**Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e
dell'Ambiente, Tutela della Salute e Soccorso Civile**

Prot. n.ro 7224
del 28/04/2023

Via PEC

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it
VA@pec.mite.gov.it

p.c.

Alla Società METKA EGN Apulia srl
metkaegnapuliasrl@legalmail.it

OGGETTO: [ID: 9622] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto fotovoltaico, della potenza di 16,483 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Statte e Taranto (TA). Proponente: METKA EGN Apulia S.r.l. **Riscontro nota 47617 del 29/03/2023. Parere ex art. 24 c. 3 del D.Lg. 152/2006.**

Il Comune di Statte in questi anni ha avviato un intenso lavoro in campo ambientale sia attraverso la riqualificazione ecologica del territorio sia attraverso azioni in grado di dare una prospettiva di sviluppo sostenibile al paese.

Come noto però, le problematiche di un territorio complesso come quello di Statte non sono solo strettamente di tipo ecologico ma anche di carattere economico e sociale.

È evidente a tutti che il territorio stattese non può avere un futuro, non solo sostenibile, se non è accompagnato da un sempre più spinto processo di ambientalizzazione dello stabilimento siderurgico.

Si è passati da un lungo periodo in cui alcuna regola soggiaceva alle attività dello stabilimento, alle prime regole dell'AIA del 2011, a quelle successive previste dal DPCM 29/09/2017, che sempre di più hanno "costretto" l'acciaieria ad avviare un serio e profondo percorso di ambientalizzazione.

Non è questa la sede in cui segnalare ciò che di buono è stato fatto e ciò che ancora sconta dei ritardi, con ciò che, invece, si deve ancora programmare, ma certo è che l'azione sinergica di tutti gli enti e delle autorità di controllo, a tutti i livelli, ha portato un ad un graduale miglioramento della situazione ambientale dell'area di Statte.

Il risanamento ambientale e l'ambientalizzazione non sono però che una parte delle azioni che tutti gli stakeholders devono sostenere per il miglioramento delle condizioni di crisi ambientale, economica e sociale del territorio; infatti bisogna



COMUNE DI STATTE

(Provincia di Taranto)

Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente, Tutela della Salute e Soccorso Civile

sostenere in modo sistemico il piano di “decarbonizzazione” dell'acciaieria e per far ciò si deve passare attraverso modifiche del ciclo impiantistico (di cui si occuperà ADI) e contestualmente consentire la realizzazione di **impianti per la produzione di idrogeno verde che sostengano l'enorme fabbisogno energetico carbon free dello stabilimento.**

Ciò consentirebbe, ovviamente nel medio lungo periodo, di procedere con la produzione di acciaio con altoforni alimentati a idrogeno in luogo del coke, per arrivare alla realizzazione di nuovi impianti DR/EAF, con indubbi enormi vantaggi ambientali a livello locale ed a livello globale (riduzione di CO₂, NO_x, IPA, H₂S, polveri).

Tutti i progetti di investimento con questi obiettivi e di supporto a questi obiettivi, quindi, non possono che essere accolti favorevolmente perché rendono concreta l'aspettativa di tutti i cittadini di Statte, ovvero che la parte più inquinante e più rischiosa dell'impianto siderurgico venga gradualmente chiusa (cokerie) e gli attuali altiforni sostituiti integralmente da forni elettrici: nuovi impianti tutti da alimentare con combustibili sostenibili come appunto l'idrogeno verde. (1)

Tutti i dati a livello internazionale segnalano come la maggior parte dei rischi globali siano riconducibili al Climate Change e, di conseguenza, la sensibilità di tutti gli attori non può che interessare le industrie cosiddette “hard to abate” come lo stabilimento ADI di Taranto e Statte.

L'acciaieria ex Ilva è il primo emettitore di CO₂ in Italia!

La Commissione Europea con il rapporto Joint Research Centre (JRC) ha ribadito e sottolineato con forza la necessità di accelerare la decarbonizzazione nell'Unione Europea ovvero la sostituzione del carbonio, del petrolio e del gas naturale nei processi industriali per rafforzare da un lato la competitività industriale, sostenere la leadership tecnologica e internazionale e ridurre le emissioni di CO₂ e di altre sostanze chimiche.

Il JRC fa notare che, poiché il percorso di produzione convenzionale dell'altoforno a fornace ad ossigeno è ad alta intensità di CO₂ (come per ADI), per decarbonizzare il settore bisogna concentrarsi sulla produzione di acciaio a base di idrogeno; idrogeno ovviamente verde cioè prodotto da energie provenienti da fonti rinnovabili.

La Commissione europea fa presente che l'importante investimento necessario per realizzare impianti siderurgici a basse emissioni di CO₂ dovrà andare

¹ **Decarbonizzare il siderurgico** per i tarantini e gli stattesesi vuol dire: **prima CHIUDERE LE COKERIE: NO IPA (BENZOAPIRENE) – NO COKE – NO AMMONIACA – NO CARBONE AL PORTO – NO POLVERI; poi CHIUDERE GLI ALTIFORNI: MINORI EMISSIONI, MINORI CONSUMI E MENO RIFIUTI**



COMUNE DI STATTE

(Provincia di Taranto)

Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente, Tutela della Salute e Soccorso Civile

di pari passo con gli investimenti nelle infrastrutture necessarie per attuare queste soluzioni e quindi elettricità rinnovabile, reti di trasmissione, infrastrutture relative all'idrogeno e infrastrutture di trasporto e stoccaggio della CO₂.

Sul punto anche l'ex Presidente del Consiglio Draghi e il Presidente Governatore della Regione Puglia hanno assunto pubblicamente l'impegno di decarbonizzare lo stabilimento ex Ilva di Taranto attraverso appunto la produzione di idrogeno verde.

Chiaro è quindi che si deve passare con il valutare impianti come quello in esame.

L'approccio alle problematiche ambientali del Comune di Statte in questi anni è stato sempre di tipo proattivo, consapevoli che l'istanza di conservazione e tutela non necessariamente si declina con l'opzione zero, bensì a Statte, con l'occuparsi del territorio in un'ottica di piena sostenibilità, in cui la valorizzazione del luogo passa attraverso la valorizzazione degli aspetti ambientali, risolvendo prima quelli critici, di quelli sociali e anche di quelli economici, occupandosene, superando l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale.

In questo solco l'azione amministrativa è quindi stata sempre determinata a rendere concreta e fattibile la più importante azione di ambientalizzazione dello stabilimento siderurgico, che come detto si attua attraverso la sua decarbonizzazione.

Per decarbonizzare è necessario garantire, quanto più in prossimità, impianti di produzione di idrogeno, impianti che per essere green hanno bisogno di essere alimentati da energia rinnovabile.

È evidente che questo superiore obiettivo presenta dei rischi e degli aspetti ambientali da valutare attentamente affinché sia nullo o minimo l'impatto sulle risorse naturali, sull'aria, sull'acqua, sul suolo, sulla biodiversità e sulla salute umana e che l'utilizzo di tali risorse sia corretto ed adeguato.

Ma il fine è certamente superiore!

I benefici derivanti dalla realizzazione del progetto sono di gran lunga maggiori rispetto a quelli che assicurerebbe l'opzione zero, assolutamente non paragonabili.

È infatti vero che la sostenibilità oggi non può prescindere dall'aspetto sociale e dagli aspetti economici affinché si possa **creare valore** nel lungo periodo sia per la comunità sia per il territorio; dunque quello che si chiede per compensare il sacrificio che vedrà ampie aree del territorio essere occupate da campi fotovoltaici e da impianti di produzione di idrogeno è **di garantire una "transizione giusta" con la creazione di posti di lavoro alternativi alla siderurgia, spese per investimenti diversi, per ricerca e sviluppo e per la promozione del capitale umano.**



COMUNE DI STATTE

(Provincia di Taranto)

Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente, Tutela della Salute e Soccorso Civile

L'Amministrazione Comunale quindi sostiene e incoraggia la riconversione produttiva di tutti i suoi siti industriali dismessi e di tutte le aree agricole e non prossime allo stabilimento, in quanto improduttive proprio dal punto di vista primario, perché spesso sono aree oggetto di abbandono di rifiuti, **perché sono aree agricole in cui anche recentissime indagini ex DM 46/2019 dimostrano come non sia assolutamente possibile coltivare.**

Si tratta quindi di limitare al massimo gli impatti significativi ed effettivi di tali impianti, così come il proponente prospetta nello Studio di Impatto Ambientale.

Le aree in esame, infatti, sorgono a ridosso dell'Inceneritore di RSU della Città di Taranto e delle ex discariche di rifiuti speciali dello stabilimento.

Aree quindi certamente non destinabili ad usi produttivi primari e certamente non altrimenti concretamente valorizzabili data l'ubicazione.

Con l'intervento in esame si intravedono quindi i seguenti vantaggi:

- Aree improduttive abbandonate tornano ad essere produttive per finalità nobili, perché superiori in quanto di interesse generale, come nel caso della produzione di idrogeno verde per contribuire alla decarbonizzazione dello stabilimento ed alla riduzione delle emissioni di CO₂ (fit for 55);
- Aree potenzialmente contaminate vengono ad essere recuperate per finalità produttive (produzione di energia e idrogeno) e sottratte ad incontrollate piantagioni agricole, riducendo tutti i rischi di passaggio nella catena alimentare delle sostanze contaminanti purtroppo presenti nel terreno;
- Le finanze dello Stato e del Comune introitano tasse da aree altrimenti dotate di esenzione Irpef e IMU, destinate ad ardere al sole senza presidi ed a rischio incendio;
- Il Comune con le necessarie misure di compensazione ambientale ex L.R. 28 del 07.11.2022, come recentemente modificata L.R. 32 del 29.12.2022 ⁽²⁾ può continuare a sostenere le azioni ESG previste dal proprio Piano di Sostenibilità; la sostenibilità, infatti, rappresenta una scelta strategica ineludibile per garantire insieme, sviluppo e tutela del territorio;

² "2 bis. Le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale di cui al precedente comma della presente legge, individuate e definite nel corso dell'iter autorizzativo di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono un elemento necessario di valutazione ai fini della verifica dell'intervento con gli obiettivi di qualità di cui all'articolo 37 delle Norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano paesaggistico territoriale regionale vigente, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga prevista dall'articolo 95 delle medesime NTA, qualora ne ricorrano i presupposti."



COMUNE DI STATTE

(Provincia di Taranto)

Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente, Tutela della Salute e Soccorso Civile

Nel manifestare il proprio impegno al MASE ed alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC per collaborare, in questa fase storica, al raggiungimento di chiari obiettivi **globali** ("fit for 55") e **locali** (decarbonizzazione dello stabilimento siderurgico), questo Ufficio **valuta favorevolmente** l'iniziativa sotto l'aspetto motivazionale e ambientale, con la richiesta di prescrivere le seguenti misure compensative:

1. Sostegno economico ad iniziative di formazione professionale di cittadini residenti nel Comune di Statte per il contrasto ai fenomeni di migrazione fuori regione e per l'innalzamento dei tassi di partecipazione dei giovani a percorsi di formazione alternativi alla siderurgia (STEM ecc.); reskilling e up skilling dei lavoratori residenti nell'area;
2. Sostegno economico al progetto ESCHATIÀ – Osservatori e cammini tra preistoria e contemporaneità. Riqualficazione dell'area del Dolmen e di altri siti di interesse storico culturale e paesaggistico del Comune di Statte approvato dall'amministrazione comunale;
3. Sostegno economico al progetto "Statte Innova" attraverso investimenti in settori quali la connettività digitale, le tecnologie per l'energia pulita, la riduzione delle emissioni, la filiera agroalimentare sostenibile (colture fuori suolo), con progetti che riducono le emissioni di gas a effetto serra e che siano in grado di generare un significativo numero di posti di lavoro alternativi alla siderurgia;
4. Riconoscimento di una royalties energetica (in termini di KWh) per la riduzione dell'impronta di carbonio del Comune di Statte in esecuzione del Progetto comunale "BOLLETTA ZERO" giusta DGC 141/2022 o, in alternativa su decisione dell'amministrazione comunale, garantire la disponibilità al repowering (pannelli di potenza come quelli previsti in progetto) degli esistenti impianti PV di competenza comunale per circa 200 KWh di potenza per il sostegno al sistema energetico locale e così garantire, agli stattesi, l'accesso all'energia ad un prezzo accessibile, affidabile e sostenibile mediante CER.

Resta fuori dalla valutazione effettuata dallo scrivente la coerenza del progetto rispetto al contesto programmatico e progettuale di riferimento, come disciplinato dalle vigenti leggi in materia, nonché ogni altro nulla osta, parere, permesso ecc. a qualunque titolo necessario al proponente per consentirgli l'effettivo esercizio dell'attività d'impresa.

Nel restare a disposizione si porgono i migliori saluti.

Il Responsabile del Settore
Ing. Mauro De Molfetta